

# Consob, le Fiamme Gialle indagano su Argo

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA. Dopo le tante polemiche dei mesi scorsi, negli ultimi giorni alla Consob ha bussato la Finanza. La procura di Roma indaga sul sistema informatico usato per controllare il mercato. Uno strumento elettronico, il "transaction reporting", che permette alla Commissione il controllo su tutte le transazioni. Consob sapeva di doversene dotare dal 2013 e aveva tempo per farlo fino al 2018. Ma in questi anni nulla è stato fatto: ci si è limitati a utilizzare il sistema di Borsa Italiana. Solo in agosto dello scorso anno, l'Authority ha deciso che fosse arrivato il momento di provvedere per garantirsi un sistema di controllo delle transazioni senza dover dipendere da quello di piazza Affari. E, a quel punto, secondo un esposto arrivato a piazzale Clodio a metà febbraio, si era deciso di affidare la definizione del sistema, chiamato Argo, a Borsa Italiana. Con una spesa, per la Commissione, tra i settecento e i novecentomila euro l'anno. Non poco per un prodotto che Consob avrebbe potuto costruire in casa (lavorando con un po' di anticipo) o per il quale, stando alla ricostruzione fatta nella nota inviata al procuratore di Roma Giuseppe Pignatone, si sarebbe potuta fare una gara unica europea. Va detto

che, alla fine, dopo duri scontri tra i vertici della Commissione che vigila sul mercato, si è optato per produrne uno, ovviamente a costi parecchio inferiori, internamente.

Ma questo non ha fermato le polemiche. Le fonti interne all'organismo di controllo che hanno spedito l'esposto in procura sollevano una serie di dubbi: perché si è indugiato tanto? Per quale motivo si è permesso che passassero tre anni di inerzia per poi arrivare, con l'acqua alla gola, a essere praticamente costretti ad affidare a Borsa Italiana la messa a punto, piuttosto onerosa, di un sistema informatico?

Su tutto questo, la procura di Roma ha deciso di vederci chiaro: nei giorni scorsi, il pm Giuseppe Deodato ha delegato i finanzieri del nucleo speciale di polizia valutaria, ad acquisire tutta la documentazione relativa al sistema Argo dalla sede Consob di via Martini. Delibere, note interne (anche informali), e progetti per assicurarsi la continuità del servizio dopo la scadenza della convenzione con Borsa Italiana. Il fascicolo, per ora senza indagati e senza ipotesi di reato, potrebbe anche essere archiviato, visto che alla fine il servizio non è stato più affidato a Borsa Italiana. Ma è ancora presto per dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

